

IMPRESE VERONESI: NEL PRIMO TRIMESTRE 2026 ISCRIZIONI IN AUMENTO RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE (+6,9%)



Al 31 marzo 2026, le imprese con sede nella provincia di Verona sono 89.644 (81.864 le attive). Le localizzazioni (sedi di impresa più unità locali) sono complessivamente 112.445.

Il saldo tra iscrizioni e cancellazioni nel primo trimestre dell'anno è pari a -164 imprese (il tasso di sviluppo trimestrale è del -0,18%), risultato di 1.906 iscrizioni e 2.070 cessazioni non d'ufficio. Rispetto al primo trimestre del 2025, le iscrizioni registrano un aumento del +6,9%, così come le cancellazioni, anche se in misura più contenuta (+4,2%).

Stabile rispetto al trimestre precedente lo stock di imprese artigiane (22.617), con 682 iscrizioni e 681 cancellazioni.

Nel valutare i dati del primo trimestre dell'anno è importante considerare che, storicamente, questo periodo registra di frequente saldi negativi, principalmente a causa del concentrarsi alla fine dell'anno di un elevato numero di cessazioni di attività. Un fenomeno di natura tecnico-amministrativa che estende i propri effetti sugli archivi camerali anche nelle prime settimane del nuovo anno, influenzando il dato del primo trimestre.

Provincia di Verona

Imprese registrate, iscrizioni, cessazioni e tassi di evoluzione - serie storica 1° trim. 2015-2026

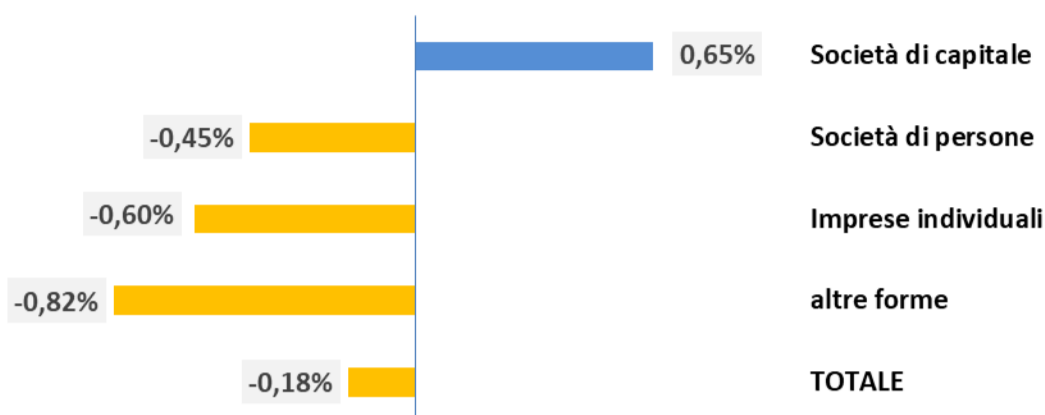
Periodo	Stock registrate al 31 marzo	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	Saldo	Tasso di iscrizione trim.	Tasso di cessazione trim.	Tasso di evoluzione trim.
I 2015	96.239	1.807	2.277	-470	1,87%	2,35%	-0,49%
I 2016	95.952	2.025	2.231	-206	2,11%	2,32%	-0,21%
I 2017	95.877	1.991	2.313	-322	2,07%	2,40%	-0,33%
I 2018	95.936	1.990	2.229	-239	2,07%	2,31%	-0,25%
I 2019	95.868	1.960	2.408	-448	2,03%	2,49%	-0,46%
I 2020	95.770	1.719	2.237	-518	1,79%	2,32%	-0,54%
I 2021	96.241	1.798	1.791	7	1,87%	1,86%	0,01%
I 2022	96.549	1.752	1.882	-130	1,81%	1,95%	-0,13%
I 2023	94.282	1.899	1.983	-84	2,00%	2,09%	-0,09%
I 2024	93.137	1.855	2.213	-358	1,98%	2,37%	-0,38%
I 2025	91.140	1.783	1.986	-203	1,95%	2,17%	-0,22%
I 2026	89.644	1.906	2.070	-164	2,12%	2,30%	-0,18%

di cui:

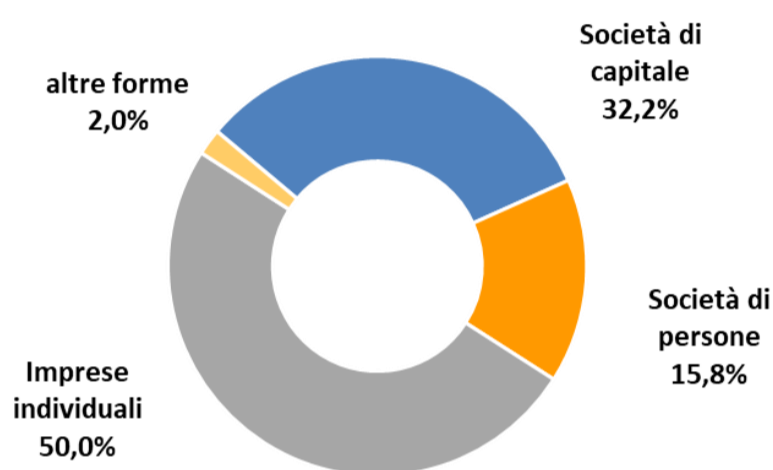
imprese artigiane	22.617	682	681	1	3,02%	3,01%	0,00%
--------------------------	---------------	------------	------------	----------	--------------	--------------	--------------

AUMENTANO LE SOCIETÀ DI CAPITALE, COMMERCIO, SERVIZI E ATTIVITÀ RICETTIVE ARRIVANO AL 58%

Tassi di sviluppo I trim. 2026 per classe di natura giuridica



Imprese per classe di natura giuridica al 31.3.2026



La scelta della forma giuridica è un riflesso diretto della maturità organizzativa e della visione strategica degli imprenditori. La distribuzione corrente evidenzia un progressivo allineamento verso modelli societari più complessi.

L'analisi dei tassi di sviluppo relativi alle diverse nature giuridiche rivela una tendenza al rafforzamento patrimoniale. Nel primo trimestre del 2026 solo le società di capitale presentano un saldo positivo (+185 imprese, pari ad un tasso di sviluppo del +0,65%), In termini assoluti, la variazione maggiore si registra per le imprese individuali (-270 il saldo tra iscrizioni e cancellazioni), questa forma di conduzione di impresa rimane preponderante, rappresentando la metà delle imprese registrate.

Imprese per settore di attività economica (Ateco 2025)

Settore	Imprese registrate al 31.3.2026	% su totale imprese
Agricoltura	14.122	15,8%
Industria	8.507	9,5%
Costruzioni	12.376	13,8%
Commercio	15.393	17,2%
Alloggio e ristorazione	6.747	7,5%
Servizi	29.616	33,0%
Altre imprese	2.883	3,2%

Si consolida la terziarizzazione del tessuto produttivo veronese, con il settore dei servizi che con 29.616 imprese rappresenta una quota del 33,0%, cui si aggiunge il commercio (15.393 imprese, pari al 17,2%) e le attività dei servizi di alloggio e ristorazione (6.747 imprese, 7,5%).

L'agricoltura, con 14.122 imprese, rappresenta una quota del 15,8%, costruzioni e industria contano rispettivamente 12.376 e 8.507 imprese.

Nota: a partire da questo trimestre è stata introdotta la nuova codifica ATECO 2025. I dati relativi ai diversi settori economici non sono quindi confrontabili con quelli contenuti nei precedenti report, per i quali è stata utilizzata la classificazione ATECO 2007.